

Vivace corteo operaio nel centro della città

MANIFESTAZIONE AD AREZZO PER OCCUPAZIONE E SALARI

Ieri nuovo sciopero alla VEGA - Protesta contro le continue sospensioni dal lavoro alla FUTA e alla LAB - Le altre rivendicazioni alla base dell'agitazione

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 26. Centinaia di giovani operai e operai della Futa, della Lab, della Vega, hanno portato ieri nella città la loro protesta e la loro lotta contro le continue sospensioni dal lavoro che le aziende (e la Futa in particolare) hanno loro contro i bassi salari e le brutali condizioni di sfruttamento che si attuano nelle fabbriche aretine.

Per più di un'ora operai e opeaie hanno sfilato in corteo nelle principali vie cittadine, da piazza Guido Monaco a via Roma, a corso Italia, a piazza S. Francesco, a via Guido Monaco e poi fino alla Camera del Lavoro dove si sono riuniti in assemblea generale.

La città, forse un po' sorpresa da questa imponente e vistosa manifestazione, l'ha accolta tutta con evidente adesione.

Commercianti, artigiani, impiegati, tutta la città sanno di vivere economicamente anche per il lavoro degli operai, e che migliori condizioni di occupazione e di salario significano anche migliori condizioni economiche generali: la città è dunque sempre pronta a schierarsi dalla parte della classe operaia e lo dimostrò un anno fa con gli imponenti scioperi generati per il Fabbricone, e lo dimostra ancora oggi solidarizzando con gli operai in lotta.

Riunite in assemblea dopo la manifestazione, le maestranze delle tre fabbriche hanno confermato l'intenzione di portare avanti con forza crescente la lotta per gli obiettivi fissati: «Costa vogliono? Vogliamo lavorare e vogliamo salari più giusti. Hanno ragione».

Alla Lab e alla Vega si vuol contrattare il premio di produzione, e lo dimostra il premio è tenuto tuttora a livelli bassissimi senza tenere conto dei forti incrementi che ci sono stati nella produzione. Il continuo viene di fatto imposto e non pagato.

Per questi obiettivi la lotta si intensificherà e si estenderà. Stamane sono scese di nuovo in sciopero le operai della Vega. **Fiorenzo Gigli**



Due momenti della manifestazione di martedì scorso ad Arezzo

Con il voto favorevole del PCI, PSU e PSIUP

Approvato il bilancio '68 della Provincia di Arezzo

Democristiani e missini hanno votato contro - Ricco programma di attività

Livorno

Conferenza di Parri sulla sinistra unita



Questa sera alle ore 19,30 al cinema Odeon il senatore Ferruccio Parri parlerà sul tema: «Cosa chiede il paese alla sinistra unita». Alla manifestazione indetta unitariamente dal PCI, dal PSIUP e dal MSA interverrà anche il sen. Franco Antonicelli.

AREZZO, 26. Comunisti, socialisti unitari e socialisti di unità proletaria hanno approvato il bilancio di previsione della provincia per l'esercizio 1968. Hanno votato contro il provvedimento i consiglieri dc e quello missino.

Sono punti fermi di questo sforzo piano per la viabilità, per l'edilizia scolastica, per l'assistenza scolastica e post-scolastica ai normali e ai sub-normali, per la costituzione di un demanio provinciale, che fanno parte organica del bilancio 1968 e lo impegnano con oltre quattro miliardi di investimenti.

AREZZO, 26. In direzione dell'artigianato, la gestione pubblica delle ferrovie secondarie aretine: si tratta di iniziative di dubbia validità, per lo sviluppo economico provinciale.

PONSACCO

Il Consiglio comunale si riunisce domani

Venerdì 28 giugno, su determinazione della Giunta comunale, è convocato il Consiglio Comunale di Ponsacco, per discutere un importante ordine del giorno.

Mestatori all'attacco dello scalo che serve soprattutto la zona industriale di Massa

Esplosa di nuovo la polemica sul porto di Marina di Carrara

Si cerca di mettere in contrasto massesi e carraresi per la spiaggia di Marina di Massa - L'assurdità delle tesi sostenute da pseudo tecnici di opere marittime - Spiaggia e porto debbono e possono convivere - Perché i lavori per il porto sono in alto mare? - Ferma presa di posizione del PCI

Dal nostro corrispondente

CARRARA, 26. E' proprio il caso di dire che sembra di essere nel regno dell'assurdo, dove è difficile intracciare un minimo di buon senso. Non è una affermazione incauta e il lettore non deve credere che stiamo scherzando. Tutto altro. Siamo parlando di una cosa estremamente importante e fondamentale per l'avvenire della provincia di Massa e Carrara, che langue e che sembra destinata ad un progressivo smantellamento se alle bruciate opinioni e reiterati appelli non subentrerà una lotta energica, articolata che deve interessare tutti e che deve riguardare l'intera provincia e in modo particolare il porto della zona industriale.

La nessuna passerebbe per un atto di parità che quel porto è una inutilità o quasi; eppure proprio qui si devono registrare voci che vanno pressappoco in questa direzione: «vero: assieme alla zona industriale e al porto esiste anche una spiaggia, nella fattispecie di Marina di Massa, ed esiste il turismo. Ebbene proprio sulla spiaggia di Marina di Massa e sul porto sono fiorite le polemiche, da quando si pose il problema del potenziamento del porto, le più scottate teoriche».

Luciano Pucciarelli

ne la idrografia e per quanto riguarda il porto la controparte. Non tanto a tenere la barca in equilibrio, quanto per far andare avanti un programma preciso nella interesse della economia della provincia.

Non si tratta dunque di piccole polemiche circa la priorità: il porto è una infrastruttura essenziale per la zona industriale; la spiaggia di Marina di Massa di contro va potenziata nel contesto di una decisa e organica azione politica, tesa al rafforzamento ed allo sviluppo delle strutture turistico-balneari, che si vogliono e si vogliono realizzare, e ormai affermata stazione balneare un centro le cui attrezzature siano sempre più adeguate agli sviluppi che, inevitabilmente con una giusta politica del turismo, rispondano sempre più alle esigenze della ricettività dei flussi turistici che guardano alla nostra Marina di Massa con entusiasmo.

I comunisti, in coerenza con il loro passato, batteranno dunque questa strada: potenziamento del porto, sviluppo di Marina di Massa. E come nel passato chiameranno a questa lotta tutte le forze politiche che hanno a cuore gli interessi della economia della provincia.



Foto in alto: una veduta del porto di Marina di Carrara. Sopra: Il lungomare di Marina di Massa

Le gare di appalto annunciate dal Sindaco

Prossimi i lavori di urbanizzazione della zona industriale di Pontedera

Sorgerà in località «Gello» - Il Comune cederà 60 lotti edificabili per un'area complessiva di oltre 150 mila mq - Necessità di un Piano regolatore comprensoriale

Approvato dalla Assemblea Unicoop

Vasto programma dell'Unione Cooperative Pisane

Elto il nuovo Consiglio di amministrazione

PONTEDERA, 26. Si è tenuta all'aula di Pontedera l'assemblea generale dei soci dell'Unicoop (Unione cooperative pisane), presieduta dal presidente di Pontedera, Ivana Baglioni.

Ha parlato brevemente, per l'Associazione provinciale del consumo, la vice presidente della Federcoop, Ivana Baglioni.

Nella discussione sono intervenuti numerosi soci e poi è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta così composto:

- Ribecai (Pontedera), Malasomma (Pisa), Ferrucci (Pontedera), Baglioni (Martini), Posarelli (Capannoli), Macaluso (Caldiciana), Bernardini (Buccinieri), Casali (Fornacette), Biasini (Fornacette), Ricchi (Perignano), Orsini (Ponsacco), Netti (Montecatini), Ferretti (Pontedera), Marconcini Oddo (Pontedera), Quirici (Pontedera), Salani (San Giuliano), Balloni (Pontassiere), Casali (San Giuliano), Alderighi (San Giuliano), Sbrana (San Marco), Papini (Riglione), Masini (Ospedaletto), Casali (Pisa), Fogli (Le Capanne), Freschi (Martini).

Il sindaco di Pontedera ha reso noto che con la massima urgenza avranno luogo le gare di appalto per l'urbanizzazione della zona industriale di Pontedera, in località Gello. Tale zona prevede la cessione, da parte del Comune all'acquirente, di circa 60 lotti edificabili per un'area complessiva di oltre 150 mila mq.

Le opere di urbanizzazione di tale zona, che saranno finanziati con la cessione dei lotti, prevedono la costruzione di circa 1 km. di strada di lunghezza di 3 metri e la sistemazione a verde pubblica di un'area di oltre 15 mila mq. I lavori, che saranno prossimi, saranno appaltati per l'urbanizzazione della zona, sono divisi in tre lotti.

Il primo lotto, per una spesa complessiva di 53 milioni, prevede la costruzione della strada di accesso e delle stazioni occorrenti per la viabilità interna della zona, oltre alle fognature ed all'acquedotto. Il secondo lotto che prevede una spesa di 13 milioni, prevede la costruzione di un impianto per la depurazione delle acque della fognatura. Il terzo lotto per una spesa complessiva di 57 milioni, prevede l'impianto di pubblica illuminazione e il completamento della rete viaria interna.

Il Comune confida di assicurare l'esecuzione dei lavori in questione prima del sopraggiungere della stagione invernale. I vari lotti saranno posti in vendita al prezzo di lire 1.200 al mq. senza che su tale prezzo gravino eventuali oneri per lavori pubblici o di urbanizzazione da eseguire nella zona.

Le modalità per il pagamento dei lotti sono state fissate nei seguenti termini: il 10% a titolo di caparra e in acconto contestualmente alla firma dell'atto di acquisto; il 45% al momento in cui il comune appalterà i lavori di urbanizzazione e il restante 45% al momento in cui verrà fatto l'atto pubblico per il definitivo trasferimento della proprietà dai comuni all'acquirente.

Le costruzioni che dovranno sorgere nella zona industriale dovranno rispettare determinati criteri stabiliti dalla amministrazione comunale e che possono essere così riassunti: a) volume massimo costruibile di 24 mq per ogni metro di terreno acquistato; b) la costruzione deve essere di tipo a schiera; c) il distacco minimo del fabbricato dai confini e dal bordo della strada deve essere di 5 metri. Inoltre il piano di attuazione prevede una razionalizzazione della zona, per cui si porrà termine almeno così si spera, al sorgere di costruzioni di carattere industriale un po' ovunque, senza un filo conduttore e senza un organico piano che si proietta nel tempo.

A quanto ci risulta già numerose aziende hanno avanzato la richiesta per ottenere lotti e per trasferire in tale zona la loro attività. Una zona d'altra parte già servita dalla provinciale e che collega Ponsacco con la Statale 67 e che è collocata in prossimità della superstrada Livorno-Pontedera, della cui realizzazione si parla da tempo. Oltre a risolvere il problema dell'insediamento delle attività artigiane e del settore del commercio, intendevano lasciare il centro cittadino, l'iniziativa del comune di Pontedera assolverà anche una importante funzione nel settore del mercato delle aree fabbricabili a scopo industriale.

Nel precedente atto di questa importante realizzazione, non possiamo esimerci dall'invito a far sì che i Comuni della zona, rispondendo positivamente alle proposte del Comune di Pontedera, diano la loro adesione alla elaborazione di un Piano Regolatore Comprensoriale, che dia a tutta la zona un assetto di servizi ed urbanistico razionale e in grado di guardare con fiducia all'avvenire.

Ivo Ferrucci

Per una nuova politica agraria

Si sviluppano le lotte contadine nel Pistoiese

Assemblee in tutta la provincia - Il 20 luglio manifestazione provinciale

PISTOIA, 26.

La situazione nelle campagne pistoiesi si è andata aggravando ulteriormente nell'ultimo anno. Il reddito contadino è diminuito, il divario rispetto agli altri settori si è accresciuto. Le difficoltà maggiori si registrano nelle zone Montane collinari e anche nella pianura, specialmente là dove vengono praticate le colture agricole tradizionali, cereali, zootecnia, ecc.

Forti è il malcontento tra i contadini, acuito dalle conseguenze deleterie provocate dai regolamenti comunitari, in particolare sulla zootecnia. A ciò si deve aggiungere la beffa delle pensioni con la elusione dei 200 lire mensili di aumento e la politica agraria marcata e anticontraffatta dei pubblici poteri che è tutta diretta a favorire il diffondersi e potenziarsi della azienda capitalistica costringendo ogni anno centinaia di famiglie contadine ad abbandonare la terra.

Un manifesto di tale politica si è espresso nell'ennesimo rifiuto da parte del Ministero dell'Agricoltura di finanziare la Cantina Sociale del «Montalbano» che aveva raccolto 570 soci il cui impegno di conferimento delle tre amministrazioni ad oltre 31 mila quintali.

Anche nel settore della contrattazione la situazione è grave. La proprietà continua a rifiutare le trattative nella mezzadria, confermando la posizione retrograda ed intransigente che ha sempre contraddistinto gli agrari e le loro associazioni, mentre è ancora in alto mare la trattativa per gli ortovivisti. L'occupazione è in continua diminuzione nel settore e i salari rimangono di gran lunga al di sotto di quelli degli altri settori produttivi.

Su questi problemi è in atto una vasta consultazione dei lavoratori: della terra promossa unitariamente dalla Federmezzadria, Federbraccianti, Alleanza dei Contadini e Cooperazione Agricola. Sono state convocate assemblee comunali in tutti i comuni della provincia, sono state assunte decisioni di lotta di carattere aziendale e generale.

Intanto per la grande manifestazione nazionale, che sarà tenuta a Roma il 5 luglio prossimo, i lavoratori della terra pistoiese parteciperanno con 10 pullman in 500. Infine è stata decisa una manifestazione provinciale a Pistoia per il 20 luglio.

Oggi il voto sul bilancio del Comune di Pontedera

PONTEDERA, 26. Questa sera si concluderà la discussione sul bilancio di previsione al Consiglio Comunale di Pontedera.

Il bilancio, presentato dalla Giunta di sinistra, denuncia un pesante deficit che si può imputare allo stato generale di dissesto della finanza locale nel nostro paese, specialmente per quei comuni, come quello di Pontedera, che hanno registrato un notevole incremento demografico ed urbanistico ed una notevole estensione di servizi pubblici per far fronte alle esigenze elementari della popolazione.